Nel quadro dello sciopero per la vertenza dei grandi gruppi industriali

Oltre 700 mila lavoratori in lotta oggi in Toscana

Assemblea alla FLOG aperta agli studenti degli istituti e delle facoltà della zona — Le altre manifestazioni in Toscana — Interessati principalmente i gruppi dell'ENI, IRI e Montedison — Prosegue l'agitazione alla Piaggio

FIRENZE — In occasione dello sciopero nazionale dei lavoratori dei grandi gruppi industriali, oggi in Toscana si asterranno i dipendenti di numerose aziende, fra le quali quelle del gruppo Eni, in nuovo pignone di Firenze e Massa Carrara, Stanic di Livorno, Sclavo di Siena, Lebole di Arezzo ed Empoli, Fabbricone di Prato, del gruppo IRI faccialere di Piombino, Faesider di San Giovanni Valdarno, Dalmine di Piombino e Massa Carrara, Spica e cantieri Ansaldo, della Montedison (Scarlino, Galileo, Otefeco) della Fiat, Ire Philips, ex SMI ecc. In totale i lavoratori interessati alla vertenza e che oggi scenderanno in sciopero sono circa settantamila.

Fra le varie iniziative, ricordiamo che a Firenze, durante lo sciopero, che interessa, oltre alla Fiat, la Galileo e l'Ote anche la De Micheli, la B.B. Matec e la Mazzi, si svolgerà alle ore 9,30 un'assemblea alla Flog aperta agli studenti degli istituti e delle facoltà della zona. Di particolare spicco la vertenza della Galileo, dove i lavoratori sono impegnati da tempo con la Montedison per l'immediato inizio della costruzione del nuovo stabilimento di Campi Bisenzio. Diamo qui di seguito le altre iniziative che si svolgeranno in Toscana.

AREZZO — Durante lo sciopero si svolgeranno assemblee alla Lebole ed alla Italsider; sarà effettuata inoltre una conferenza stampa dei vari consigli di fabbrica dei due gruppi.

GROSSETO — Durante lo sciopero si svolgeranno assemblee nelle fabbriche interessate.

LIVORNO — A Piombino manifestazione dei lavoratori dell'Italsider e della Dalmine; alle ore 14,30 a Livorno si svolgerà un'assemblea aperta dei lavoratori interessati presso la Casa del portuale con intervento di amministratori e rappresentanti dei partiti democratici.

LUCCA — Durante lo sciopero alle ore 10 si svolgerà una manifestazione dei lavoratori della ex Emi a Fornaci di Barga.

MASSA CARRARA — Alle ore 9,30 durante lo sciopero si svolgerà un'assemblea dei lavoratori metalmeccanici e chimici (nel salone della Provincia) a cui sono invitati partiti ed enti locali.

PISA — Durante lo sciopero si svolgeranno assemblee nelle fabbriche interessate.

PISTOIA — I lavoratori della ex Smi di Campotizzoro parteciperanno alla manifestazione di Fornaci di Barga.

SIENA — Durante lo sciopero si svolgeranno assemblee nelle fabbriche interessate.

Dopo questo importante appuntamento di lotta, che si inquadra nel più generale movimento per una nuova politica economica, lo sviluppo del mezzogiorno e dell'occupazione, l'iniziativa nei grandi gruppi continuerà anche a livello locale e regionale. Infatti nei primi giorni di maggio saranno convocate riunioni per la costituzione dei coordinamenti regionali dei grandi gruppi industriali. A queste riunioni parteciperanno i consigli di fabbrica interessati, le strutture regionali e provinciali organizzative e di categoria. In esse si esamineranno le modalità di costituzione dei coordinamenti, tali da dare un rapido avvio alle iniziative nei gruppi in rapporto a quello sul territorio, alla piattaforma regionale dall'andamento delle vertenze nazionali.

sposta decisamente negativa e dilatoria della direzione della Piaggio nell'incontro del 29 aprile a Genova per la vertenza aziendale, c'è stata una prima risposta con uno sciopero generale, pienamente riuscito, in tutti gli stabilimenti del gruppo, ed assemblee interne, nel corso delle quali i dirigenti sindacali hanno ampiamente relazionato sull'andamento della discussione avvenuta durante l'incontro del 20 aprile a Genova, mettendo in luce come nella sostanza, ci siano troppe risposte negative, ammantate di buone parole, che in pratica fanno sì che per allineare la Piaggio sulle posizioni d'intransigenza dei grandi gruppi industriali.

Proprio per questo motivo oggi i piaggisti di tutti gli stabilimenti effettueranno 2 ore di sciopero congiuntamente ai lavoratori delle grandi aziende. Lo sciopero ha lo scopo di confermare la ferma volontà di lotta dei piaggisti a sostegno della piattaforma presentata ed in vista dell'incontro fra le parti fissato per il 29 aprile a Genova. Nel corso dell'assemblea alla Piaggio di Pontedera si è discusso anche nei recenti fatti di Roma.

A conclusione l'assemblea ha approvato un documento dove si dice che i lavoratori della Piaggio di Pontedera «esprimono la ferma condanna di quei gruppi, che fanno della violenza armata uno strumento di intimidazione politica, di attacco alle istituzioni democratiche e repubblicane del paese, col chiaro intento di imporre al paese una svolta autoritaria».

Un'immagine di una recente manifestazione di lavoratori per le vie di Firenze

Per ristrutturare il TRA-IN necessaria la riapertura della Siena Buonconvento

Treno più bus per rendere migliore il sistema di trasporti nel senese

Il territorio della provincia può essere diviso in tre bacini di traffico - Il problema ancora aperto della SITA Occorre ammodernare la Cassia e potenziare l'aeroporto di Ampugnano - Convegno dell'amministrazione provinciale

SIENA — I trasporti su gomma e su rotaia, le questioni dell'aeroporto sono stati al centro del dibattito che si è sviluppato durante il convegno organizzato dall'amministrazione provinciale di Siena sui problemi dei trasporti. Il territorio della provincia di Siena può essere suddiviso in tre bacini di traffico: uno, servito dal TRA - IN che comprende 23 comuni che gravitano intorno al capoluogo; un altro, dove opera la RAMA, che comprende i comuni della montagna amiatina e un terzo (servito dalla ferrovia italiana) che comprende i comuni della bassa Val di Chiana.

«Una ristrutturazione del trasporto in provincia di Siena — ha detto l'assessore provinciale Fabbri — non può non tener conto dei servizi già operanti in modo massiccio nel territorio. La razionalità e l'economicità di un servizio pubblico si possono ottenere soltanto tenendo conto di tutti gli elementi presenti, e che operano nel settore come la SITA e le ferrovie. Infatti il piano di ammodernamento del TRA - IN prevede per una sua completa attuazione l'assorbimento della società SITA e l'uso della linea ferroviaria Siena - Buonconvento che rivestono un'importanza fondamentale per tutti i collegamenti del sud della provincia.

Ma pur rimanendo nell'ambito delle priorità regionali per i trasporti, non è stato possibile effettuare il rilevamento della SITA da parte del TRA - IN, sia a causa dell'alto costo dell'operazione che per le consistenti spese di gestione che questo fatto avrebbe comportato. Partendo so prattutto dalle difficoltà finanziarie, per il TRA IN occorrerà compiere alcune scelte precise cominciando a fare una maggiore economia sui percorsi urbani e diminuire quindi l'esigenza di mezzi nell'area urbana in modo da poter destinare più fondi all'acquisto di nuove macchine di tipo extraurbano. Si fa strada, poi, l'esigenza di un confronto fra l'azienda trasporti e i sindacati per modificare tutte quelle anomalie e disfunzioni che esistono attualmente nel settore meccanico (carrozzerie, motori e, quindi, officine) in quello dei trasporti. Gratuito, per il congelamento del compenso per l'azienda unico e per una revisione del rapporto tra il personale impiegatizio e quello di servizio.

Ma, forse, il nodo più centrale del problema dei trasporti in provincia di Siena è un altro. Per la realizzazione di un servizio più efficiente bisognerà che la SITA riveda certe percorrenze e certi orari dei suoi autobus a fattiva doll'esigenze degli utenti e integrandoli con quelli del TRA - IN. Il trasporto su gomma non servirebbe però da solo a risolvere i numerosi problemi del servizio nella provincia di Siena ed è per questo che si rende sempre più necessaria una sua integrazione con il trasporto ferroviario.

A questo punto non si può non parlare della linea Siena Buonconvento che è stata chiusa nel 1956 nonostante abbia rappresentato e rappresenti un'importanza fondamentale per la zona che attraversa, la Val d'Arbia. Per ora non sono servite a niente le numerose richieste di riapertura avanzate da parlamentari e da amministratori: il ministero dei trasporti ha sempre risposto di non poter prendere in considerazione la riapertura di questa linea per mancanza di fondi. Eppure per la Siena - Buonconvento occorrerebbero 2 miliardi e 200 milioni.

Un altro problema da risolvere, e presto, è l'ammodernamento della Cassia. La Regione ha inserito la strada nel piano di zona e proprio in questi giorni l'ANAS si è impegnata a dare il via ai lavori. Ad industriali che dovrebbero sorgere in Val di Paglia non possono di certo prescindere dalla sistemazione della Cassia, specialmente nel tratto che attraversa la zona sud della provincia di Siena. Infatti l'aeroporto di Ampugnano, N.C. 72 (una società mista tra i vari enti senesi che concorrono per il 50% alla spesa) ha ormai concluso i lavori di ampliamento della pista per poter ospitare aerei da trasporto merci. Ma per poter adeguarsi ai nuovi tempi, fondi per gli adeguamenti dell'aeroporto sono stati richiesti dal consiglio di amministrazione.

Recentemente il consiglio regionale toscano ha approvato la costituzione di una società di diritto privato a prevalente partecipazione regionale e degli enti locali per la gestione dell'aeroporto di San Giusto di Pisa. Questa società dovrebbe gestire l'aeroporto di Pisa e le strutture aeroportuali di supporto a livello regionale, nell'ambito di una programmazione aeroportuale toscana: in questo contesto Ampugnano si potrebbe inserire quale struttura di terzo livello.

s. r.

Pisa ricorda carabinieri e agenti di PS caduti nella Resistenza

PISA — Il sacrificio di tre carabinieri e di un agente di polizia caduti nella lotta di Resistenza verrà solennemente ricordato a Pisa, con una cerimonia che si svolgerà stamane alle ore 10 nella caserma della PS «Goffredo Mameli», nel quadro delle celebrazioni del 32° anniversario della Liberazione. Medaglie d'oro alla memoria verranno consegnate ai familiari del tenente dei carabinieri Mercurio Sandrelli, caduto a Cisternino (la caserma centrale dell'Arma a Pisa è intitolata a suo nome), del carabiniere Agostino Brazzini, trucidato da tedeschi a S. Rossore nel luglio '44, del maresciallo dei CC Valfredo Zanuccoli, fucilato dai tedeschi a S. Pietro a Grado sempre nel luglio '44 e dell'agente di PS Luciano De Omobarme, fucilato dai nazisti ad Asciano Pisano, nel agosto del '44.

La manifestazione è promossa dal Comando di Pisa e dal S. Giuliano Terme, dalla Provincia e dalle varie organizzazioni combattentistiche (ANCR e associazione reduci dal Carso) e della Resistenza, insieme con i comandi locali dell'Arma dei carabinieri e della polizia. Parteciperà il sindaco di Pisa compagno Luigi Bulleri, presidente della Provincia Fabiani, rappresentanti dei partiti, ecc.

Vi lavorano complessivamente 806 persone

Sono mille i posti letto all'ospedale di Grosseto

Presentato il bilancio per il '77 — Una previsione di spesa di 19 miliardi e 120 milioni — Adeguamento e qualificazione del servizio — Costituita la giunta esecutiva e le commissioni consiliari

GROSSETO — Il consiglio di amministrazione dell'ospedaliero di Grosseto ha esposto le linee del bilancio preventivo per il 1977 nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato il presidente Bertelli, il vice presidente Cine..., il comitato consigliare, il direttore sanitario e amministrativo. Questa struttura sanitaria è composta dall'ospedale della Misericordia e da Villa Pizzetti di Grosseto e dall'ospedale di Scansano, e costituisce il primo esperimento di fusione tra nosocomi, anticipando il processo unitario di fusione previsto dalla legge regionale numero 79.

Per comprendere l'esatta dimensione basti dire che i posti-letto sono ben 1013 con un organico generale, tra amministrativo, sanitario ed addetto ad altre funzioni, di 806 unità. La spesa di bilancio, comprensiva delle spese per il personale, per medicinali, per vitto ed altre spese secondarie, si aggira sui 19 miliardi e 120 milioni. Un bilancio di questo genere stimato che deve tener conto del ritardo e della carenza di strutture extraospedaliere, che si trovano le regioni e i centri locali. Comunque, nonostante, comunque, il fermo impegno dell'amministrazione ospedaliera nuovo, ed anche nuova direzione di rendere sempre più adeguato e razionale il servizio sanitario.

Tenendo in debita attenzione quali le linee che nel corretto esercizio consiste, si propone di perseguire: migliorare il livello di efficienza dei servizi di diagnosi, ad Asciano Pisano, nel agosto del '44 la costituzione e promossa dal Comando di Pisa e dal S. Giuliano Terme, dalla Provincia e dalle varie organizzazioni combattentistiche (ANCR e associazione reduci dal Carso) e della Resistenza, insieme con i comandi locali dell'Arma dei carabinieri e della polizia. Parteciperà il sindaco di Pisa compagno Luigi Bulleri, presidente della Provincia Fabiani, rappresentanti dei partiti, ecc.

Sulla problematica del personale, il discorso è più delicato e richiede spesso di intervenire tra amministrazione e lavoratori. L'impegno del consiglio sarà indirizzato verso una politica che preveda, senza sottovalutare l'aspetto quantitativo, il livello di preparazione professionale, intervenendo così la qualificazione ed il perfezionamento tramite appositi corsi, dei dipendenti, qualunque sia la categoria di appartenenza, mediante la elaborazione di programmi organici, di intervento concordati con i sindacati, ed approvati dai lavoratori addetti, al settore promozione, dell'attività ospedaliera. Anche per il personale sanitario e parasanitario dopo aver già provveduto all'assunzione dei primari, di medicina generale, di pediatria, ostetricia e ginecologia, nell'anno in corso saranno ricoperti, anche i posti di primario radiologo, ostetrico ortopedico e dermosifilopatico.

Una condizione necessaria per il miglioramento del livello di assistenza è quella concernente il potenziamento e l'ammodernamento delle attrezzature tecnico sanitarie, di quelle radiologiche soprattutto per il Misericordia, perché consentano di superare le carenze con particolare riferimento a quelle da associare al servizio di base e di indirizzo operatività più determinate rilevanti, diagnostiche, con conseguente prolungamento delle degenze, di cui l'ospedale di Grosseto ha un indice medio inferiore a quello presente in ogni altra parte della regione.

Diversi i problemi di competenza di dover corrispondere questa struttura ospedaliera a dimensione provinciale. Il consiglio di amministrazione intende darsi una struttura operativa più agile istituendo una «giunta esecutiva» così come previsto dal comma 4 della legge regionale.

Paolo Ziviani

Sono diminuiti soprattutto gli stranieri

NEL '76 MENO TURISTI HANNO VISITATO LA TORRE PENDENTE

La flessione a Pisa è, per quanto riguarda gli esercizi alberghieri, del 12,41 per cento negli arrivi e dell'8,19 per cento nelle presenze - Leggermente diversa la situazione per il litorale

PISA — A Pisa nel 1976 sono venuti meno turisti che nell'anno precedente. Lo si rileva dalla relazione economica annuale redatta dal presidente dell'ente provinciale per il turismo di Pisa, Giacinto Nutti.

«Il movimento turistico nell'anno 1976 — si legge nella relazione — evidenzia un andamento decrescente soprattutto per quanto riguarda Pisa città nei confronti dei rilevamenti effettuati nel precedente anno. Per il capoluogo negli esercizi alberghieri appare una flessione del 12,41% negli arrivi e dell'8,19 nelle presenze». La flessione è particolarmente incisiva per quanto riguarda gli stranieri (diminuiti del 22,6% negli arrivi e del 16,9% nelle presenze). Gli italiani sono invece diminuiti dell'1,2% negli arrivi e del 3,4% nelle presenze.

I dati degli esercizi extralberghieri sono inferiori, per il capoluogo, all'unico campeggio esistente che per la sua natura ed ubicazione assolve solo a funzioni di posto tappa ed è quindi di scarsa rilevanza nello studio dei flussi turistici. Anche in questo caso esiste comunque una flessione sia negli arrivi che nelle presenze.

«Evidentemente — si legge nella relazione del prof. Nutti — esiste una crisi del movimento degli stranieri: ma anche del movimento interno: se quest'ultimo può essere influenzato dalla crisi economica che attraversa il paese, il movimento degli stranieri, avrebbe potuto essere favorito dalla svalutazione della lira». Quest'ultima ipotesi sembra essere confermata dall'esame dei dati relativi al movimento registrato sul litorale dove si hanno valori di incremento del 0,9% per gli arrivi e ben del 20,4% per le presenze degli stranieri. Incrementi proporzionalmente simili si sono verificati per quanto riguarda gli stranieri, anche in altri comuni della nostra provincia. In particolar modo per quanto riguarda Marina di Pisa e Tirrenia si è riscontrata negli esercizi alberghieri una lieve flessione dell'1,2% negli arrivi e dell'1,9% nelle presenze, confortata da un aumento delle presenze e degli arrivi di stranieri. Gli italiani sono invece diminuiti rispettivamente del 2,9% e del 9,4%.

Per quanto concerne gli esercizi alberghieri, il litorale fa registrare un decremento del 2,9 negli arrivi e del 9,4 nelle presenze degli italiani, mentre negli altri comuni della provincia si hanno ancora incrementi sia di arrivi, che di presenze di turisti italiani. Nel complesso, negli altri comuni della provincia, tra esercizi alberghieri ed extralberghieri, si è riscontrato un incremento del 10,1% negli arrivi e del 10,3% nelle presenze degli italiani, mentre per gli stranieri l'aumento è rispettivamente del 5,1% e dell'11,6%. In totale quindi gli arrivi sono aumentati, rispetto al 1975, del 9,2% e le presenze del 10,4%.

«Per quanto si riferisce al capoluogo — è detto nella nota — per spiegare la flessione, bisogna ricordare la chiusura nel 1976, di un albergo di 1ª categoria (160 posti-letto) e il fatto che nel 1975 (nonostante) sono stato che altro molti turisti anche nel territorio pisano. Sempre in relazione economica dell'EPT — si è osservato i dati degli arrivi alla Torre pendente ed al cimitero monumentale che nel 1976 hanno subito una flessione del 1975».

Sette nuovi bus a Livorno

LIVORNO — Sette nuovi autobus sono stati consegnati alla città nell'ambito del piano regionale di ammodernamento dei trasporti urbani ed extraurbani.

Allineati in piazza del municipio, di color arancione come vuole la normativa nazionale, sono stati presentati al sindaco Nannipieri ad amministratori e cittadini dal presidente dell'Atam Polini che ne ha illustrato le caratteristiche tecniche. Ai 7 se ne aggiungeranno altri 4, tutti montati alle officine Breda-Pistoiesi anziché da Menarini come in precedenza.

Con questa operazione che vede la immissione in servizio di altri 11 mezzi, viene ulteriormente potenziato ed ammodernato il parco macchine dopo che altri 40 automezzi nuovi sono entrati in funzione negli ultimi due anni.

Chiesta la rapida conclusione del procedimento giudiziario

Capoliveri: solidarietà con gli amministratori

L'incriminazione per aver adottato una delibera sulle indennità secondo le proposte dell'Anci-Upi - La cittadinanza ha manifestato nei giorni scorsi in piazza Matteotti

Interpellanza PCI sul potenziamento della linea Lucca-Aulla

LUCCA — Sul problema del potenziamento e dello sviluppo della linea ferroviaria Lucca Aulla e in relazione alle voci secondo cui si vorrebbe ridurre nel periodo estivo il servizio e il trasporto merci, i consiglieri comunisti Calabretta, Bertoli e Marcucci hanno presentato un'interpellanza rivolta al sindaco di Lucca. Già in passato il consiglio comunale aveva discusso di questo problema approvando anche una mozione che non aveva però trovato rispondenza nel piano poliennale di sviluppo della rete.

«La richiesta di potenziare la linea Lucca Aulla — si legge nell'interpellanza comunista — parte non solo dall'esigenza di carattere generale di sviluppare tutto il sistema di trasporti su rotaia, ma anche dalla importanza specifica che tale linea riveste per lo sviluppo economico e sociale della zona in questione. L'eventuale soppressione del servizio di trasporto merci comporterebbe una grave ripercussione negativa alla politica di potenziamento della linea».

Discussa a Siena la situazione del S. Nicolò

SIENA — Il comitato direttivo della federazione ospedalieri di Siena si è riunito per discutere la situazione nell'ospedale psichiatrico San Niccolò. E' stata riconosciuta la validità dell'analisi compiuta dal consiglio dei delegati in merito alla situazione attuale dell'ospedale ed alla sua collocazione futura.

Mentre sono stati respinti gli indirizzi espressi dall'interno consiglio di amministrazione per quanto riguarda l'assetto organizzativo, che tende ancora a privilegiare il momento istituzionale su quello sociale, e il rapporto con la struttura universitaria e aziendale più volte disatteso — secondo la FLO — da decisioni unilaterali, il comitato direttivo ha chiesto un incontro collegiale da realizzarsi in tempi brevi con la presidenza del San Niccolò, con il presidente della provincia e con i capigruppo consiliari dei partiti che hanno sottoscritto l'accordo programmatico provinciale sulla Sanità.

CAPOLIVERI — «Alla magistratura vogliamo chiedere che si vada nei tempi più rapidi possibili a concludere il giudizio, ad emetere la sentenza, affinché sindaco, giunta e consiglio comunale di Capoliveri tornino ad assolvere le proprie funzioni democratiche e si giunga serenamente alle elezioni amministrative di novembre», con questo spirito, sinteticamente espresso dalle parole conclusive del intervento del compagno Rolando Tamburini, si è svolta domenica nella piazza Matteotti di Capoliveri, piena di gente, la manifestazione di solidarietà con gli amministratori.

Solidarietà che è stata espressa da una vasta partecipazione popolare e dalla presenza di numerosi amministratori comunali elbani, da Rio Elba a Portoferraio, da Porto Azzurro, da tutta la provincia, a significare l'attenzione e l'impegno partecipe con cui viene seguita l'assurda vicenda di Capoliveri. Un comune privato della sua autonomia espressione democratica e affidato a un commissario prefettizio perché, come ha ricordato il compagno Antonio Mazzeo, segretario della federazione di Rio Elba, «apre la mano ai speculatori, qui, il capogruppo di un partito democratico ben altre cause ha affidato a una carta bollata il proprio dissenso su un atto politico, suggerito da e associazioni nazionali e regionali dell'ANCI e dell'UPI, fatto proprio in ben due ordini del giorno del convegno regionale all'unanimità e adottato da centinaia di comuni italiani».

La questione è notata anche a Capoliveri (dopo che altri comuni elbani, come l'amministrazione democristiana di Portoazzurro, già da un anno e mezzo, erano mossi nel 1975 e, decise di adottare le tabelle di indennità di carica e di presenza, proposte dall'ANCI UPI, come atto politico di pressione unitaria sul governo e sul parlamento perché adeguassero la normativa. Delibera approvata regolarmente e con voto unanime della sezione provinciale del Comitato Regionale di Controllo che per questo è stato assolto e rinviato a giudizio. Ironia della sorte si trovano oggi sotto accusa e con addirittura mandato di cattura anche i consiglieri di minoranza, perché nonostante il voto contrario e la denuncia di Capoliveri, dopo alcuni mesi, anch'essi hanno percepito le nuove indennità.

«Così», ha detto Antonini, «gli abitanti di Capoliveri sanno di chi è la responsabilità del vuoto di direzione aperto, con la sospensione degli amministratori». Antonini e con lui gli oratori della manifestazione, l'onorevole Labriola (PSI) e l'onorevole Tamburini (PCI) si sono augurati che si sia trattato di un atto individuale, non condiviso e sostenuto da nessun organismo democratico, né di Capoliveri né elbano, né provinciale.

m. f.

Dopo le recenti condanne

UN DOCUMENTO DEL PCI SUI FATTI DI FOLLONICA

Alcune licenze urbanistiche all'origine della vicenda - Presa di posizione dei partiti - Una campagna strumentale che non giova alla verità

FOLLONICA — [illegible]

«Non è [illegible] di dare quello che [illegible] di promuovere a Follonica [illegible] la prima di buona [illegible] Sarebbe corretto dare una risposta alla domanda che molti [illegible] si sono fatta: [illegible] la DC ad essere così informata anche di atti non [illegible] come le «Terrazze» o l'Europa [illegible] «Italia» [illegible]?

«E questo [illegible] modo di esercitare onestamente il diritto [illegible] dovere di una corretta informazione della pubblica opinione — continua il documento — o non è vero invece che si vuole provocare lo stato di confusione, di qualunquismo e di sfiducia per il proposito di verificarne mescolanze, vantazzi e stravizi di partiti? Non è forse che la DC di Follonica, sentendosi priva di un consenso popolare abbia scelto di affidare le proprie fortune ad [illegible] con scarsa fortuna politica [illegible] partito, senza aver trovato come [illegible] in nasto che [illegible] centrale [illegible] Se così non [illegible] la DC deve dissociarsi [illegible] ne è direttamente responsabile come [illegible] la domanda e giudizio della popolazione».

Dopo essersi soffermato sugli altri aspetti della polemica in corso [illegible] pro-[illegible] e chiamando in problema [illegible] che devono suscitare l'attenzione di tutti, per avere una risoluzione. A tale proposito è nota il gruppo consiliare del PCI sottolinea come «gli atteggiamenti assunti in questi giorni dalla DC siano di ostacolo ad una soluzione rapida e positiva dei problemi che assillano il paese, dimostrando anche irresponsabilità e disinvoltura della DC follonichese nell'affrontare i problemi del comune».